

 d. FRANCO SCARMONCIN

 cell. 338 934 4019

 email: franco.scarmoncin@gmail.com

 www.scarmoncin.org

 18.02.18

 1° QUARESIMA

**Prima Lettura**  Gen 9,8-15
*Dal libro della Gènesi*

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall’arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».
Dio disse:
«Questo è il segno dell’alleanza,
che io pongo tra me e voi
e ogni essere vivente che è con voi,
per tutte le generazioni future.
Pongo il mio arco sulle nubi,
perché sia il segno dell’alleanza
tra me e la terra.
Quando ammasserò le nubi sulla terra
e apparirà l’arco sulle nubi,
ricorderò la mia alleanza
che è tra me e voi
e ogni essere che vive in ogni carne,
e non ci saranno più le acque per il diluvio,
per distruggere ogni carne».

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 24*Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.*

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

**Seconda Lettura**  1Pt 3,18-22
*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l’annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l’arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell’acqua.
Quest’acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

**Vangelo**Mc 1,12-15
*Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.
Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

 1° Lettura

- La 1° Lettura è una **eziologia**

per tentare di dare una spiegazione

a quel segno strano “l’arcobaleno”

che gli antichi vedevano in cielo

in certe circostanze legate alle piogge

e alluvioni.

Presso tutti i popoli antichi della Mesopotamia

c’era la convinzione

che la terra fosse stata sommersa da un diluvio.

Oggi geofisici, scienziati che studiano il formarsi della terra,

ammettono che 8 -10 mila anni fa

possa essere avvenuto un cambiamento climatico

da provocare lo scioglimento dei ghiacciai e

l’innalzamento delle acque degli oceani

di un alcune decine di metri,

dando origine a una specie di diluvio universale.

Anche le tradizioni ebraiche

ricordavano un cataclisma analogo

e l’arcobaleno diventa ai loro occhi

il segno dell’alleanza di Dio con l’umanità.

E la cultura ebraica,

priva di conoscenze scientifiche,

costruisce una storia:

Dio ordina a Noè di costruire un grande barcone

perché ha intenzione di ricreare una nuova umanità;

Noè deve mettere in salvo la sua famiglia e

tutti gli animali.

Conosciamo la storia del diluvio

e poi delle acque che si ritirano un poco alla volta,

fino a lasciare la terra asciutta.

L’arcobaleno che si vede in cielo

viene interpretato come il segno

del perdono di Dio:

Dio intendeva fare pace con gli uomini.

Non sapendo come spiegare scientificamente

quel fenomeno luminoso,

la cultura ebraica si appella a Dio

e in Dio trova la risposta:

Dio dopo aver inondato la terra

e distrutto ogni essere vivente,

per punire l’umanità delle sua cattiveria,

sembra essersi pentito della catastrofe provocata

e fa pace con l’umanità:

non succederà più una cosa simile.

L’arcobaleno diventa il segno della volontà

di pace e di perdono di Dio.

Noi, oggi, sappiamo che l’arcobaleno,

è dovuto a un effetto ottico della rifrazione

dell’umidità e delle minuscole particelle d’acqua

rimaste in sospensione nell’aria

che colpite e attraversate dai raggi del sole,

mandano quei riflessi multicolori stupendi.

- Perché questa lettura

all’inizio della Quaresima?

 Possiamo anche noi riusciamo a guardare

 “capire e interpretare i segni dei tempi”

 (come gli ebrei l’arcobaleno)

 e cogliere da questi segni la volontà di Dio

 che perdona e salva.

- Quali sono questi segni dei tempi,

oggi?

 . una Chiesa che vede i propri limiti

 ma stenta a rinnovarsi…

 . il bisogno di giustizia, verità, di bene,

 di dialogo, di pace nel mondo…

 a cui diamo risposte modeste;

 . l’inquinamento che ci suggerisce

 un ritorno alla sobrietà, all’essenziale

 per non rimanere soffocati o sommersi….

 Vangelo

- Cominciamo a correggere alcune convinzioni sbagliate

che abbiamo dalla tradizione

e da antiche raffigurazioni medioevali.

 1°

Gesù non è stato tentato **tre giorni**;

ma tutta la vita...

La pagina del Vangelo di oggi

concentra in un unico momento

quelle che sono state le tentazioni più forti di Gesù,

ma che dobbiamo spalmare su tutta la sua vita.

 2°

**Il deserto** in cui Marco ambienta le tentazioni

è il luogo “ambivalente”:

puoi ritrovare te stesso nella riflessione e nel silenzio,

per fare la scelta della vita,

come è stato per Gesù;

oppure

può essere il luogo dove sei solo,

dove ognuno si sente debole: per il digiuno, la sete,

si sente bisogno di aiuto e di compagnia...

e quindi nella solitudine e nella debolezza fisica

si possono fare scelte sbagliate.

Comunque il “deserto” è la vita…

e siamo continuamente tentati di fare senza Dio…

 3°

**Il diavolo.**

non è una persona concreta:

è un pensiero interiore,

la tentazione...

il dubbio

e le scelte più pratiche, vantaggiose,

efficaci,

più vantaggiose, con minimo sforzo...

Ricordiamo il serpente che parla a Eva e ad Adamo?

Nessun serpente parla.

Quel serpente è immagine della tentazione:

pensare di poter fare meglio da soli,

senza l’aiuto di Dio...

anzi mettendo fuori dalla porta Dio...

La tentazione è come un tarlo che rode

un poco alla volta,

crea un dubbio,

poco per volta ti convince della bontà di una cosa

che in realtà poi si rivelerà cattiva...

La tentazione è come un pensiero costante

che rode dentro

e scava, batte, crea dubbi...

nessuno crolla al primo colpo...

ma dopo una serie di colpi

cede anche una roccia...

Il diavolo non è reale,

ma è simbolo di questo tarlo che ti rode dentro

e riesce a convincerti

che noi siamo abbastanza bravi e furbi

da riuscire a fare,

condurre la nostra vita anche senza Dio

anche scavalcando i valori morali e della giustizia.

Il diavolo siamo noi stessi per noi…

4°

**Le tentazioni.**

più forti, non sono quelle del sesso

ma del potere

e di tutto ciò che può darci potere.

Es. tra il sesso o il potere

 o una montagna di denaro... (che è potere)

 cosa scegliamo ?

 Noi scegliamo sempre il denaro e il potere...

Quali sono queste **tentazioni di Gesù ?**

In questo Vangelo di Marco

non sono indicate;

mentre ce le ricordano altri Vangeli.

Comunque tutte le tentazioni

che hanno accompagnato Gesù per tutta la vita

erano tutte legate al potere,

a diventare importante, avere forza,

occupare un posto di rilievo nella società

e nell’ambito religioso...

Gesù ha rifiutato...

preferendo il servizio...

il “non potere” e non possedere.

 5°

S: Marco invece sottolinea un’altra parola:

**“Convertitevi e credete al Vangelo”**

Cosa significa: **“Convertirsi”?**

 E’ cambiare atteggiamento nei confronti di Dio.

 Dio non è il giudice che osserva e te la fa pagare,

 ma il Padre che perdona e ti da una mano.

 Questa è la prima conversione da fare.

**“Credere al Vangelo”**

è credere che quanto afferma Gesù

è il mio bene.

Dobbiamo fidarci di quello che ci dice;

anche quando sembra dire cose assurde:

 “beati i poveri”

 “ama anche i tuoi nemici”

 “Se non ritornerete come bambini, non entrerete

 nel Regno dei cieli”

 “non accumulare ricchezza in questo mondo”

 “perdona settanta volte sette”

 “non preoccuparti del magiare o del bere...

 ma del Regno di Dio”

 “Condividi con il povero ciò che hai sul tuoi piatto”

 “lascia che i morti seppelliscano i loro morti...”

 “sono venuto a servire e dare la vita”

 “Non abbiate paura, Io ho vinto il mondo”

 “Io sono padrone anche del sabato”

 “I ladri e le prostitute vi passano davanti

 nel Regno dei cieli”

 “Amatevi come io vi ho amato”

 “Chi vuole salvare la propria vita,

 la perde

 e se uno la perde per me.. la salva”

 **- domande:**

 - Qual è stata la Tentazione più forte

 per Gesù ?

 - oggi quali sono le nostre tentazioni ?

 - chi è il diavolo ?

 -  **segno**

 di questa 1° domenica di Quaresima

 Es. soldi falsi sparsi per terra in chiesa